

Schedato il latte acquistato all'estero. Pure ovicaprino

Presto i produttori di latte ovino e caprino e le imprese di trasformazione che acquistano materia prima e semilavorati da fornitori italiani ed esteri saranno tenuti a registrare telematicamente le movimentazioni in entrata ed in uscita.

Lo prevede il decreto Mipaaf del 26 agosto 2021, contenente le modalità di applicazione di quanto previsto all'art. 3 del decreto legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con la legge 21 maggio 2019, n. 44 (decreto Emergenze).

Il provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entro i successivi 30 giorni Agea dovrà definire le istruzioni operative che gli operatori della filiera dovranno considerare per la registrazione sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

I primi acquirenti di latte crudo sono obbligati ad eseguire l'adempimento della registrazione entro il giorno 20 di ogni mese, inserendo i quantitativi acquistati nel mese precedente e specificando la provenienza (nazionale, Unione europea, paesi terzi), la tipologia di materia prima (convenzionale o biologico), il tenore di materia grassa e di proteine. Oltre alle movimentazioni di latte crudo, è necessario annotare nel registro anche i quantitativi di prodotti lattiero-caseari semilavorati. Le imprese di trasformazione sono tenute, altresì, a registrare nella banca dati anche i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato e venduto, specificando le relative giacenze di magazzino.

Queste registrazioni si effettuano a cadenza trimestrale, entro il giorno 20 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. Non sfuggono all'obbligo gli allevatori che ricorrono alle vendite dirette di prodotti trasformati in azienda, con la sola differenza che le registrazioni sono fatte una volta l'anno, rispettando la scadenza del 20 del mese di gennaio per i volumi riferiti all'anno precedente.

I controlli per accertare la corretta e completa applicazione del nuovo obbligo amministrativo sono effettuati dalle Regioni e, per quanto di loro competenza, dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (ICQRF) e dalle altre autorità competenti. A carico degli inadempienti sono previste sanzioni che possono arrivare alla chiusura temporanea dello stabilimento.

Ermanno Comegna

— © Riproduzione riservata —

